

## VARIANTE 14

Il piano di recupero di Mogno concede altri 6.750 metri cubi edificabili



Ricci: «Non ne so nulla, non so cosa fa mio figlio, non seguo la variante»

Tomaso Ricci è stato riconfermato assessore a finanze, patrimonio e bilancio dal nuovo sindaco Alessandro Betta.

**Ricci, le crea imbarazzo essere in una maggioranza e una giunta che con la variante 14 concede a suo figlio e ai suoi soci 1,1 milioni di euro con il piano attuativo di Mogno?**

«A chi?»

**A suo figlio**

«Be', io non ne so nulla»

**Riccardo Ricci non è amministratore unico e comproprietario della Consolida srl? «Credo di sì, però cosa c'entra con l'hotel Arco?»**

**Il fondo 3049/3 appartiene alla Aedifica real estate srl che fa capo alla Consolida. «Io purtroppo non seguo le vicende di mio figlio e credo che i padri non deb-**

bano pagare le colpe dei figli. Per me è una cosa nuova. Chiederò a lui. Consolidato l'ho sentita nominare ancora. Mio figlio ha la sua strada, l'ha seguita, è abbastanza autonomo. Non lo mantengo da anni. Comunque non seguo la variante 14 per me è un argomento di ignoranza abissale. Tra l'altro non ho votato nessuna delibera pertanto ho la coscienza tranquilla». **stis**

# Hotel Arco, spunta conflitto d'interessi

## Ricci junior «ad» della srl cui fa capo metà dell'area

STEFANO ISCHIA

stefano.ischia@ladige.it

I primi a parlare della faccenda, in febbraio, erano stati gli ambientalisti. E successivamente il Movimento 5 Stelle. A far discutere non tanto i presunti o reali conflitti d'interesse, quanto l'opportunità urbanistica e paesaggistica di triplicare - quasi - il volume dell'albergo.

Con la «variante 14», adottata dal consiglio comunale in agosto 2013 (dovrà però essere nuovamente discussa dal consiglio), l'hotel Arco e le immediate adiacenze potranno incrementare le cubature, passando dagli attuali 6.500 metri cubi a 16.500 (9.750

Per gli aspetti paesaggistici-urbanistici la questione era stata sollevata dagli ambientalisti e dal M5S

quelli concessi dal Prg in vigore). «Una bestialità» la giudicò in marzo anche l'ex assessore all'urbanistica di Arco, Sergio Dellanna, peraltro assessore ai tempi del via libera alla trasformazione dell'ex Argentina nella realtà attuale. Delle nuove cubature consentite dalla variante, 13.000 mc sarebbero a destinazione ricettiva-alberghiera e 3.500 a uso residenziale. «Ricordiamo - riportava a l'Adige il coordinamento ambientalista - che, in precedenza, il piano attuativo n. 17 del Prg aveva già concesso un incremento del 50% della volumetria ricettiva rispetto a quella esistente. In virtù di quella concessione, il privato era impegnato alla cessione al Comune, a titolo gratuito, dell'area a verde pubblico lungo il Sarca.

A questo si aggiunge il possibile, presunto «conflitto d'interesse». Riccardo Ricci, è amministratore delegato, e assieme a Paolo Signoretti proprietario, di una società che si chiama Consolida srl (nulla a che vedere con la cooperazione sociale), alla quale fa capo, attraverso una serie di società, buona parte dell'area che il piano attuativo chiama «Hotel Arco» o piano di recupero di Mogno. Riccardo Ricci è figlio dell'assessore

Tomaso Ricci.

Chi solleva il caso di conflitto d'interessi fa rilevare che il Comune di Arco, consentirà alla società privata per la quale lavora Ricci-figlio (a lui e ai colleghi di affari) un plusvalore di 1 milione 143 mila euro; sempre che la «variante 14» al Piano regolatore generale (Prg), venga approvata in via definitiva nei prossimi mesi. Tomaso Ricci (Upt), (vedasi articolo in alto) assicura di non saperne assolutamente nulla.

La proprietà del compendio - dicono gli ecologisti - risulta essere di due società: «Iniziativa gardesane srl» con sede ad Arco e «Aedifica real estate srl» con sede a Milano».

«Aedifica real estate srl» (attraverso un'altra società di nome «Heliopolis») fa capo a «Consolida srl» del presidente di Ata Engineering spa, Paolo Signoretti (85%) e Riccardo Ricci (15%).

«Iniziativa Gardesane srl» invece fa capo per metà a «Da.Mi. srl» (proprietà di «Dal.Com sas» di Dalfovo Giancarlo & c. e di Dalfovo Daniele) e per l'altra metà a «Borghi del Montefeltro srl» (proprietà di Dalfovo Daniele e «Ver.Fid srl», quest'ultima una società fiduciaria che «nasconde» i proprietari veri), amministratore unico è il Michele Dalfovo di Mezzolombardo che da anni punta a rilanciare l'hotel Arco.

Il sindaco Mattei ma anche il suo successore Betta (Pd), con la «variante 14» si sono fatti paladini di quello che in gergo tecnico si chiama «compensazione» e cioè: io Comune dò una cosa a te, tu privato dai una cosa a me Comune.

Nel caso specifico il Comune dà ai privati Dalfovo, Signoretti e Ricci 2 milioni e 295 mila euro in metri cubi nuovi realizzabili (6.750) e il privato dà di ritorno al Prg un milione 152 mila euro di opere per la cittadinanza, ossia un'area verde lungo il Sarca (850 metri quadrati del valore di 212.500 euro; ma questi, a dire il vero, erano già del Comune secondo il Prg vigente per cui non è chiaro perché siano stati calcolati); un'area pedonale (400 mq ossia 100 mila euro); 20 posti auto interrati (300 mila euro); riqualificazione piazza (240 mila euro) opere pubbliche (300 mila euro per una passerella ciclabile al ponte).

C'è un ultimo aspetto che fa discutere. Se fa fede la legge Gilmozzi, sulle seconde case di Arco si prevederebbe la quota massima del 30%. Dunque sarebbero 1.050 metri cubi, il 30% dei 3.500 assegnati dalla «variante 14».



### La «fiduciaria»

Nella veduta dall'alto, la zona del piano di recupero di Mogno. Nell'angolo in basso a sinistra l'edificio del dismesso dell'hotel Arco (Foto Shop professional).

C'è un'anomalia che ricorre per la seconda volta ad Arco: il Comune che riconosce centinaia di migliaia di euro in cubature a proprietari «anonimi». Successe nel 2003 con l'acquisto di Villa S.Pietro da parte di una società che faceva capo alla «Fiduciaria del Trentino Alto Adige srl», (che per definizione «nasconde» i proprietari veri); succede ora con la fiduciaria «Ver.fid srl».